

TWO CALLS FOR VAJONT
CONCORSO INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA
Bando completo AGGIORNATO
(termine presentazione progetti prorogato al 30 aprile 2015)

TWOCALLS

Il Concorso si svolge nell'area del Vajont, che il 9 ottobre del 1963 fu funestata dalla terribile *Tragedia del Vajont*. Oggi in quest'area è attiva una nuova struttura, che opera a produrre uno stimolo rinnovativo, attraverso l'arte e la cultura, per questa terra ancora ferita. Si tratta del *Nuovo Spazio di Casso*, riaperto da *Dolomiti Contemporanee* quale centro per una cultura contemporanea della montagna. Alle arti visive è dunque affidato un compito importante: si tratta di interagire responsabilmente con la vita e la storia di questo luogo critico, generando per esso una serie di nuove immagini. Queste immagini hanno la funzione di trapiantare il passato, consentire un presente, ammettere un futuro.

Si tratta di un *doppio Concorso*, che prevede due distinti siti di progetto: la *Diga del Vajont*, con **a call for a line**, e la facciata sud del *Nuovo Spazio di Casso*, con **a call for a wall**.

A call for a line è dunque il Concorso che riguarderà il lato est (versante friulano) della *Diga del Vajont*.

A call for a wall è il Concorso che riguarderà la facciata sud del *Nuovo Spazio di Casso*.

Il Concorso è stato lanciato il 12 giugno 2014. Il termine fissato per la prima fase del Concorso, inizialmente fissato per il 30 ottobre, è stato prorogato al 30 aprile 2015.

I soggetti che patrocinano e sostengono il progetto sono: *Ministero dell'Ambiente, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Veneto, Provincia di Pordenone, Provincia di Belluno, Fondazione Vajont, Comune di Erto e Casso, Comune di Longarone, Comune di Claut, Comune di Cimolais, Comune di Vajont, Comune di Belluno, Fondazione Dolomiti Unesco, Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Confindustria Belluno Dolomiti, Consorzio Bim Piave, Fondazione Bevilacqua La Masa, Mart Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Fondazione Merz, CCC Strozziina. Enel, società proprietaria dell'impianto della Diga, sostiene il Concorso, condividendone la prospettiva culturale. Acqua Dolomia è main sponsor del Premio Speciale Dolomiti Contemporanee. Neonlauro fornirà materiali e lavorazioni per a call for a wall.*

Quattro saranno i riconoscimenti attribuiti dal Concorso.

Il **Premio a call for a line** e il **Premio a call for a wall**, saranno attribuiti alle due opere vincitrici, che saranno quindi realizzate.

Il **Premio Speciale Dolomiti Contemporanee (wall e line)** verrà attribuito invece alla miglior idea non realizzabile per ciascuna call (maggiori informazioni sui premi in PARTICIPATE, paragrafo *Premi*).

Obiettivo generale e significato del Concorso

In coerenza con la politica culturale di *Dolomiti Contemporanee*, e in particolare con l'esperienza intrapresa a Casso, dove, a partire dal 2012, si è avviato un cantiere culturale volto alla produzione di immagini rinnovative, si indice il doppio *Concorso Two calls for Vajont*.

Si intende con esso dimostrare che, proprio in questo luogo, che per decenni è stato identificato e inteso dall'opinione pubblica esclusivamente come il luogo della tragedia (*Tragedia del Vajont*, 1963), è senz'altro possibile, e anzi necessario, sviluppare, attraverso una riflessione intellettuale e creativa, un'attività propositiva e propulsiva, che contribuisca a generare una prospettiva culturale per quest'area, volgendosi responsabilmente al futuro.

L'uomo, in quanto tale, si esprime, e non può evitare di farlo.

Nessun fatto, per quanto terribile, può risultare definitivamente incommensurabile, impedendo all'uomo di continuare a compiersi, attraverso azioni costruttive di senso, nel processo organico della storia.

La celebre locuzione sallustiana: *faber est suae quisque fortunae*, che qui, per 50 anni, ha risuonato come sentenza e monito, può a questo punto esser fatta valere anche nel bene, trasformandosi da epitaffio in prospettiva.

Il *Concorso* rivendica il primato dell'espressione quale identità costitutiva propria dell'uomo che agisce il proprio spirito.

LINE

A call for a line. Concorso sul lato est (versante friulano) della Diga del Vajont

La linea a cui si fa riferimento, è quella che, il 9 ottobre del 1963, marcava la quota a cui si trovava l'acqua all'interno del bacino artificiale, venti metri sotto al livello del coronamento attuale.

Si chiede agli artisti che partecipano al *Concorso* di concepire un'opera che metta in evidenza quella quota. Quest'opera sarà realizzata in modo permanente.

Come ognuno sa, la *Diga*, ancor più della facciata dell'ex scuola di Casso, è il monumento che rappresenta in modo emblematico la storia tragica del *Vajont*.

Questo manufatto, poderoso baluardo di cemento, unico vero sopravvissuto del *Disastro* del 1963, possiede un enorme potere simbolico.

Il suo significato, la sua identità, sono totalmente determinati da quel fatto.

Migliaia di persone, ogni anno, vengono a visitarlo. Per chi partecipa a questo pellegrinaggio silenzioso, la *Diga del Vajont* è una enorme lapide di cemento. La *Diga* e la linea di distacco della frana del *Monte Toc* sono i due segni giganteschi, impressionanti testimoni muti, che rimangono, ad eterno ricordo di ciò che accadde allora.

Voler intervenire direttamente su questo manufatto, significa avere totale consapevolezza del suo significato.

La convinzione basilare, che è alla base del *Concorso*, è che questi luoghi (l'area del *Vajont*) non debbano, per l'eternità, incarnare e rappresentare esclusivamente la storia di quel dramma, e che sia invece necessario,

precisamente qui, decidere responsabilmente di dire qualche cos'altro, di portare, proprio qui, altre parole, ed immagini, di senso.

È la convinzione che le idee, le motivazioni intellettuali e creative, gli impulsi produttivi, siano il senso primo della vita dell'uomo, e che quindi, fino a quando l'uomo avrà la forza di elaborare creativamente il significato dei fatti che costituiscono la propria storia, compresi i fatti terribili, questa storia continuerà ad essere da lui stesso generata, e nessun fatto, di nessun genere, potrà escluderlo da questo processo vitale, che gli appartiene, facendolo appunto uomo.

Per questo motivo, la *Memoria* del fatto dev'essere anch'essa un momento produttivo.

È evidente che parliamo qui di *Memoria* pubblica e non privata: la *Tragedia del Vajont* è un fatto pubblico, che riguarda l'*umanità* intera, questa è la dimensione che interessa al *Concorso*.

La *Memoria* pubblica non può divenire, o continuare ad essere, uno spazio passivo, che custodisce e conserva, congelandola, un'immagine ferma nel passato, attraverso la commemorazione. La *Memoria* deve invece poter vivere anch'essa, costituendo un'occasione di elaborazione creativa continua, ovvero, a propria volta, di storia, intesa come inevitabile destino vitale dell'uomo. La *Memoria* non può impedire la storia: essa deve invece aiutare l'uomo a comprendere sé stesso, ed il proprio destino, che non giace nel passato, ma si muove nel futuro.

Operare direttamente, fisicamente, sul manufatto della *Diga*, significa dunque volersi responsabilmente impegnare ad attivare in questo luogo, ancor oggi bloccato, in un cantiere di *Memoria* produttiva e di elaborazione culturale, che, attraverso il dispiegamento di energie vitali, traguardi la storia, commensurandosi ad essa.

L'arte è uno dei sistemi che l'uomo possiede per *scalare* il significato delle cose, terrene e celesti, inerpicandosi tra di esse.

L'arte è un formidabile strumento che connette anima e ingegno, e produce immagini vive, mentre non accetta, mai, di chiudersi. L'arte è slancio ed apertura: per questo motivo, l'arte viene ora alla *Diga*, per *aprirla*. Quel segno costituirà una *elaborazione proiettiva* di una *Memoria in atto*.

Riteniamo che questa sia dunque una grande occasione per dimostrare il valore responsabilmente propositivo, che non ha nulla a che fare con una pratica decorativa, dell'arte pubblica.

All'indomani della *Celebrazione del 50esimo anniversario della Tragedia* (2013), occorre interrogarsi: cosa sarà il *Vajont* d'ora innanzi? C'è lo spazio, la volontà, la capacità, di produrre una serie di nuove immagini, qui? Immagini analitiche e critiche, di senso e sensibilità, che vadano ad accompagnarsi a quelle che già si conoscono, fornendo il proprio contributo alla storia, ed alla vita, di questo luogo?

Con questo *Concorso*, si risponde alla domanda in modo positivo: questo spazio c'è, e questo è il suo tempo.

A call for a line. Specifiche tecniche per la realizzazione dei progetti

Nei progetti, gli artisti dovranno tenere conto della larghezza della *Diga*, che, alla quota prevista, ha uno sviluppo totale di 180 metri (*line*), delle caratteristiche del manufatto, dell'accessibilità e logistica del cantiere che sarà necessario approntare per realizzare l'opera. Alcune immagini fotografiche sono disponibili e scaricabili nell'allegato *line_images*.

L'opera non dovrà necessariamente consistere in una linea, né coprirne l'intera lunghezza.

Non vengono fornite indicazioni riguardo ai *media* o alle tecniche da impiegare. L'artista dovrà chiarire le modalità tecniche di realizzazione ed i costi presunti dell'opera, e indicarle nella *scheda progetto*.

In generale, l'opera dovrà presentare caratteristiche di realizzabilità. Bisognerà tenere a ciò presente la situazione specifica, e la singolarità del cantiere. Molto probabilmente, anche se ciò dipenderà dalle caratteristiche dei singoli progetti, l'opera potrebbe essere installata grazie ad un *cantiere sospeso in sicurezza*. Sarà utile considerare quindi il peso, la dislocazione, la logistica e tutte le caratteristiche relative ai materiali da impiegare. Il *cantiere sospeso in sicurezza* potrà essere realizzato attraverso corde o cavi con

l'assistenza di personale specializzato.

Gli ancoraggi alla superficie delle *Diga* non dovranno avere caratteristiche tali da pregiudicare l'equilibrio statico della struttura, la loro tipologia e il loro dimensionamento vanno definiti.

Dovranno essere evitati sistemi d'aggancio eccessivamente invasivi. Saranno preferibili le soluzioni che prevedano ancoraggi sospesi al coronamento.

È possibile effettuare un sopralluogo sul coronamento della *Diga*, concordandolo con l'organizzazione, per rendersi conto di persona della situazione.

Non è prevista l'indicazione di un *budget* predeterminato per la realizzazione dell'opera. I costi relativi alla realizzazione dell'opera saranno sostenuti da *Dolomiti Contemporanee*, con la collaborazione di *Enel* e del *pool* di partner che sostengono il progetto.

A tal proposito, risulta necessario un chiarimento.

Il sistema di lavoro innovativo che *Dolomiti Contemporanee* ha messo a punto, sin dalla nascita del progetto nel 2011, in particolare per reperire le risorse necessarie al finanziamento dei cantieri più impegnativi, entra in gioco anche in *Twocalls*. Il finanziamento delle attività e delle opere si giova solo in minima parte di *budget* preventivi. *Dolomiti Contemporanee* non è una realtà artistica istituzionale, ma un progetto sperimentale e innovativo, anche nelle forme che esso si è saputo dare per recepire le risorse necessarie a sostenere le attività. Il sistema di finanziamento consiste prevalentemente nell'individuazione di partner che forniscono materiali, supporti alle lavorazioni, tecnologia, logistiche, consentendo in tal modo di coprire i costi vivi necessari alla realizzazione delle opere. Ad oggi, i partner che hanno collaborato o collaborano con *Dolomiti Contemporanee* sono oltre 200.

Nella messa a punto del proprio progetto, gli artisti potranno indicare la tipologia dei materiali necessari alla sua realizzazione e la tipologia dei fornitori: sarà cura dell'organizzazione, nel caso in cui il progetto risultasse vincitore, reperire tali materiali.

Nel caso di alcuni progetti complessi, il cantiere di *a call for a line* potrebbe risultare particolarmente impegnativo, dal punto di vista logistico, e dell'approvvigionamento dei materiali.

Abbiamo dunque fiducia in questo sistema consolidato di lavoro, e nella rete dei partner che ci sostiene.

Siamo inoltre più che certi del valore dell'impresa culturale ed artistica innovativa costituita dal *Concorso Two calls for Vajont*, e riteniamo, anche in virtù del rilievo mediatico che esso avrà, che saremo in grado di reperire le risorse necessarie alla realizzazione dell'opera vincitrice. Il *Concorso* si verrà determinando come un processo di consapevolizzazione rispetto all'azione in atto, e tale sensibilizzazione favorirà la sua crescita, ad ogni livello.

Si chiede comunque agli artisti di tenere conto di un parametro di risparmio, indicando il *budget* previsto, insieme ai materiali e alle tecniche necessarie, nella *scheda progetto*.

Tali indicazioni non dovranno essere fornite da quegli artisti che, all'interno del *Concorso a call for a line*, fossero interessati a concorrere esclusivamente al *Premio Speciale Dolomiti Contemporanee* (vedi in PARTICIPATE, paragrafo *Premi*).

WALL

A call for a wall. Concorso sulla facciata sud del Nuovo Spazio di Casso

Il *Concorso a call for a wall* si svolge sulla facciata esterna posta a sud del *Nuovo Spazio di Casso*.

Questo muro costituisce in sé lo spazio e il tema di progetto. Esso rappresenta fisicamente un rapporto fondamentale: tra passato e presente; tra ciò che è stato ieri e ciò che si propone e progetta oggi.

Il *Nuovo Spazio di Casso* è collocato in una posizione eccezionale. Solo da questo punto infatti, ed in

particolare dallo stretto piazzale antistante la facciata sud dell'edificio dell'ex scuola e dalla passerella a sbalzo collocata al livello superiore, è possibile comprendere pienamente la *Tragedia del Vajont*, visualizzando l'entità dell'evento.

Lo *Spazio* si trova esattamente di fronte alla cicatrice lasciata dall'enorme frana che nel 1963 si staccò dal *Monte Toc*, provocando il *disastro*, a meno di 1.000 metri, in linea d'aria, da quel segno immane, lungo quasi due chilometri.

La facciata stessa porta ancora oggi i segni dell'evento: l'onda d'acqua provocata dalla frana, alta 200 metri, raggiunse *Casso* e investì l'edificio, che ospitava allora la scuola elementare, danneggiandolo pesantemente. Nel 2012, dopo mezzo secolo, esso è stato riaperto da *Dolomiti Contemporanee*, divenendo il *Nuovo Spazio Espositivo di Casso*, e tornando così a svolgere una funzione pubblica.

La facciata sud dello *Spazio di Casso*, ora attivo nell'*area del Vajont* come motore artistico-culturale, è dunque il punto esatto in cui la storia tragica di questi luoghi viene a contatto con una progettualità nuova, che propone un modello d'apertura culturale. Attraverso tale modello, che si esplica nel *Concorso*, l'uomo contemporaneo afferma il significato ed il valore della propria presenza qui.

Questo muro, che fronteggia il *Toc*, è dunque un passaggio, un confine, un *bilicum*.

Proprio su di esso, in virtù di questo carattere esemplare di *limine*, di diaframma di senso, si è deciso di intervenire, proponendo un intervento artistico a carattere installativo.

Gli artisti che parteciperanno a **a call for a wall**, dovranno proporre il progetto per un'opera da collocare sulla facciata.

L'opera sarà realizzata con tecnologia luminosa, grazie alla collaborazione del partner *Neonlauro*. Essa avrà carattere temporaneo e rimarrà in opera sulla facciata per un periodo di sei/dodici mesi.

L'opera potrà essere costituita da una parola, una frase, un'espressione, una forma, un oggetto.

In generale, saranno considerate con maggior favore quelle opere che sapranno relazionarsi al contesto legato al *Vajont* in modo non retorico e pedissequamente commemorativo, e che si dimostreranno capaci di fornire uno spunto rinnovativo.

L'artista non è peraltro tenuto a riferirsi in modo diretto alla storia del *Vajont*.

Altri elementi di questo ambito territoriale, legati ad esempio all'ambiente naturale o ad aspetti della socialità e della cultura locale, potranno essere svolti attraverso i progetti artistici, entrando nelle loro composizione e nelle riflessione generale sull'identità di questo territorio.

A call for a wall. Specifiche tecniche per la realizzazione dei progetti

Alcune immagini fotografiche e disegni tecnici quotati relativi alla facciata sud dello *Spazio di Casso* sono disponibili e scaricabili nell'allegato *wall_images*.

Neonlauro è un'azienda italiana che sin dal 1956 produce tecnologia neon ed è molto attiva nell'arte contemporanea.

Neonlauro, quale main-partner di *Twocalls*, mette a disposizione la tecnologia per la realizzazione dell'opera la cui scheda tecnica è scaricabile nell'allegato *wall_techinc*.

Oltre a ciò, nell'ambito del *Concorso*, *Neonlauro* realizza, in collaborazione con *Dolomiti Contemporanee*, un seminario conoscitivo sull'applicazione tecnologica del neon presso l'azienda (San Vendemiano, TV). La data del seminario sarà notificata nella sezione *NEWS* del website di *Twocalls*. Gli artisti interessati a partecipare al seminario possono rendere nota da ora la loro intenzione a parteciparvi scrivendo al nostro staff all'indirizzo info@twocalls.net.

PARTICIPATE

Il *Concorso Twocalls* viene lanciato il 12 giugno 2014. Il termine per la presentazione dei progetti, inizialmente fissato al 30 ottobre 2014, è stato esteso al 30 aprile 2015.

Queste le fasi del *Concorso*:

Prima fase (12 giugno – 30 aprile 2015)

Invio dei progetti secondo le modalità di seguito indicate. I progetti selezionati verranno pubblicati nel website www.twocalls.net, nella sezioni *line* e *wall*.

Seconda fase (1 maggio – 20 aprile 2015)

La Giuria stabilirà i due progetti vincitori del *Concorso* e attribuirà i *Premi Speciali Dolomiti Contemporanee*.

Terza fase (2015)

I due progetti vincitori del *Concorso* verranno realizzati.

I materiali da inviare all'indirizzo participate@twocalls.net per partecipare a *Concorso Twocalls* sono:

- *domanda di partecipazione*
- *scheda progetto*
- immagini ad illustrazione dell'idea progettuale presentata
- foto profilo dell'artista per la biografia

Indicazioni generali per gli artisti

Vengono fornite qui di seguito alcune indicazioni generali che possono contribuire ad orientare i progetti artistici.

È evidente a tutti l'assoluta specificità del contesto in cui ci si trova ad operare.

Tale contesto, complesso e assai delicato, è in ciò massimamente stimolante: l'opportunità di agire su di esso, è storica, e comporta una responsabilità importante.

Riteniamo sia indispensabile, per comprendere correttamente l'idea che anima il *Concorso*, visitare fisicamente i luoghi in cui esso si svolge compiendo almeno un sopralluogo preventivo.

Il *Concorso* viene bandito con l'intenzione di proporre e produrre una serie di immagini rinnovative, che sappiano analizzare, interpretare, tradurre e rappresentare, la specificità assoluta di questo luogo.

È evidente come, in questo luogo, nessun'opera possa, in alcun modo, evitare di relazionarsi con il tema del *Vajont*.

Ma, attraverso il *Concorso*, non si intende in alcun modo spingere gli artisti a riflettere e lavorare esclusivamente sul tema della *Tragedia* e della *Memoria*.

Le proposte che si limiteranno a questo, non saranno considerate interessanti.

Il significato del *Concorso* non è affatto quello di commemorare, *Tragedia* e *Memoria*, ma quello di proporre idee nuove e di realizzare immagini altre, in questo luogo, interpretandone la storia, i segni, in modo critico, libero, e proiettivo.

Si ritiene che, proprio qui, sia quanto mai necessario impegnarsi a generare nuove figure di senso, e che l'arte sia in grado di partecipare attivamente, in modo significativo e responsabile, a questo processo critico di ridefinizione, arricchimento, recupero, riscatto, dell'identità di questi luoghi, e delle genti che li abitano.

L'arte è immaginazione, e produzione d'immagine. L'immagine è la formalizzazione di un pensiero, o di un'intenzione, critica e vitale, ed in ciò essa è quanto di più lontano possibile dalla rassegnata cerimonia commemorativa di un lutto.

L'arte non trascura né dimentica nulla, ma viene per portare spunti rinnovativi, rifiutando la logica retroversa dell'eterno tumulo.

Il rispetto per questi luoghi e per la loro storia è precisamente ciò che muove e determina il *Concorso* stesso. Ma l'attenzione e il rispetto dell'uomo contemporaneo (cioè a dire dell'uomo che abita responsabilmente il proprio tempo, il tempo presente, evitando di chiudersi in un passato muto) rispetto ad un fatto tanto grave può a questo punto manifestarsi solamente attraverso azioni propositive.

Ciò che è propositivo, e propulsivo, non può in alcun modo essere commiserativo.

Il *Concorso* non serve a "superare" la *Tragedia del Vajont*, che non è superabile, e non va superata.

Né a commemorarla per l'ennesima volta.

Esso serve a dichiarare, ed a dimostrare la possibilità, e la volontà, di intraprendere, finalmente, un cammino attivo.

Come abbiamo già detto, l'uomo è la propria storia, e nessun fatto può impedirgli di continuare a generare quotidianamente, di creare, la propria storia, ovvero di vivere.

Modalità di partecipazione

Possono partecipare al *Concorso* artisti di qualsiasi età e nazionalità, singolarmente o in gruppo.

Ogni artista (o gruppo di artisti) potrà partecipare ad una delle call o ad entrambe con un unico progetto per sezione, specificando per quale premio concorre (*Premio a call for a line* o *Premio a call for a wall*, o *Premio Speciale Dolomiti Contemporanee line* o *Premio Speciale Dolomiti Contemporanee wall*) e attenendosi alle relative specifiche tecniche. È possibile candidarsi per uno solo dei Premi delle rispettive call.

I gruppi presentano il proprio progetto a nome del gruppo; la *domanda di partecipazione* viene comunque compilata da un singolo artista.

I partecipanti al *Concorso Two calls for Vajont* dovranno compilare la *domanda di partecipazione* corredata della *scheda progetto*, entrambe scaricabili dal sito web di *Twocalls*.

I partecipanti al *Concorso Two calls for Vajont* di nazionalità italiana dovranno compilare la *scheda progetto* e la propria biografia in italiano e in inglese (le lingue utilizzate nel sito *Twocalls* sono l'inglese e l'italiano).

E' necessario inviare, preferibilmente attraverso *Wetransfer* o *Dropbox*, una serie di immagini in jpeg o png esplicative del progetto, in numero compreso tra un minimo di 5 e un massimo di 10, che possono comprendere foto, fotomontaggi fotografici, schizzi, disegni, elaborazioni grafiche, render. Tali immagini verranno organizzate, insieme al testo di presentazione, nella scheda sintetica che verrà approntata per ogni progetto selezionato, e pubblicata on-line sul website di *Twocalls*.

Nel sito è possibile visionare una scheda-tipo: le schede sintetiche monografiche saranno organizzate nello stesso modo.

Le immagini dei progetti verranno sempre pubblicate nel sito *Twocalls* con una dimensione di base uguale a 578 pixel. Pertanto le immagini orizzontali saranno visualizzate con dimensioni 578x315 px e le immagini verticali con dimensioni 578x630 px. Le immagini inviate, per essere impaginate correttamente, devono mantenere nelle dimensioni le suddette proporzioni.

Le stesse immagini potranno essere utilizzate anche attraverso canali extraweb (pubblicazione cartacea, invio a redazioni) e dovranno essere inviate quindi con una definizione medio-alta.

Andrà indicata anche la sequenza delle foto, che vanno dunque numerate. Le foto saranno inserite a misura reale, senza pop-up, come mostrato nella scheda-tipo, quindi anche gli eventuali testi o note andranno realizzati in scala appropriata.

Dolomiti Contemporanee si riserva di poter utilizzare le immagini raccolte, specificandone sempre i credits, al fine di promuovere il *Concorso* nelle sue diverse fasi.

È inoltre possibile realizzare un video, quale ulteriore modalità di presentazione del proprio progetto. Il video dovrà avere durata massima di tre minuti, e dovrà essere caricato su *Vimeo* o su *Youtube*.

I materiali relativi ai progetti selezionati dal *Comitato di valutazione* saranno caricati nelle sezioni *wall* e *line* del website, attraverso la scheda di presentazione monografica sintetica, che comprenderà le informazioni biografiche dell'autore (con foto profilo), le immagini ed i testi relativi al progetto dell'opera, l'eventuale video. Le schede di presentazione sintetiche rimarranno on-line anche oltre la fine del *Concorso*. Se gli artisti realizzeranno altre presentazioni on-line della propria opera in *Concorso*, e vorranno segnalarcene il link, esso verrà incluso nella *scheda progetto*.

Modalità d'invio dei progetti

La *domanda di partecipazione*, la *scheda progetto*, il proprio profilo biografico corredato di foto, e le immagini dovranno essere inviate tramite e-mail all'indirizzo participate@twocalls.net entro e non oltre il **30 aprile 2015** indicando come oggetto "candidatura a call for a line" o "candidatura a call for a wall".

Per le indicazioni in merito alla stesura del proprio profilo biografico è possibile fare riferimento all'esempio di *scheda progetto* online (www.twocalls.net).

Criteri di valutazione dei progetti

Dolomiti Contemporanee istituisce un *Comitato interno di valutazione*, che compirà una prima selezione sui progetti presentati.

Il *Comitato di valutazione* sarà presieduto dal curatore di *Dolomiti Contemporanee*, Gianluca D'Inca Levis.

Il *Comitato di valutazione* potrà escludere i progetti che non rispettano le linee-guida di questo *Bando* in ordine alla qualità estetica della proposta, alla mancata comprensione della dimensione proiettiva che è alla base del *Concorso*, all'incapacità di suggerire attraverso l'opera una prospettiva che non si riduca ad un'idea passivamente commemorativa, a problematiche o incongruenze di natura tecnica.

Il *Comitato di valutazione* si avvale di questo diritto dal lancio del *Bando* alla sua chiusura (12 giugno 2014 – 30 aprile 2015).

L'eventuale esclusione sarà comunicata e giustificata ai diretti interessati tramite e-mail.

La fase di presentazione e pubblicazione dei progetti selezionati, si concluderà il 30 aprile 2015.

La *Giuria* prenderà a quel punto in esame i progetti selezionati, per stabilire, entro il 20 maggio 2015, i progetti vincitori del *Premio a call for a line* e del *Premio a call for a wall*, ed i due progetti vincitori del *Premio Speciale Dolomiti Contemporanee*.

GIURIA e PREMI

Significato e composizione della giuria

Twocalls è un'impresa culturale, e un *Concorso* d'idee, prima ancora che un *Concorso* artistico. La specificità assoluta del contesto del *Vajont*, la sua problematicità, conferiscono valore e peso particolari ad ogni pensiero o azione che si decida di svolgere qui.

Per questo motivo, si è deciso di concedere un carattere di eterogeneità culturale alla *Giuria* del *Concorso*. Accanto ai direttori e curatori di alcuni importanti Musei italiani d'arte contemporanea, trovano posto quindi nella *Giuria* altre personalità intellettuali significative, che fanno capo ad ambiti differenti della riflessione e della ricerca culturale, come la sociologia e l'antropologia, la tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, la ridefinizione e valorizzazione delle risorse attraverso cultura ed arte.

La *Giuria* non include dunque esclusivamente esperti d'arte contemporanea, perché si ritiene che questo *Concorso* costituisca *in primis* una grande ed aperta opportunità di *ripensare* il luogo in cui si svolge.

Nell'area della *Tragedia*, l'uomo viene oggi a pensare, parlare, fare, e in questo modo si avvia qui, *finalmente*, un cantiere culturale, e intellettuale, inedito e vitale, che vuole integrare, connettere, una pluralità di sguardi e di voci.

L'eterogeneità della *Giuria* è, in questo senso, un valore importantissimo, che rende l'esperienza del *Concorso*, che si determina fisicamente attraverso il *medium* artistico, un'esperienza umana, oltre che culturale e critica, integrale, che in tal modo si offre a tutti, e non solo ad una determinata categoria di esperti. La *Giuria* compirà le proprie valutazioni tenendo conto di diversi elementi, tra i quali: la qualità formale e la forza dell'idea; il carattere rinnovativo dello sguardo rispetto alla storia del luogo; la capacità di rielaborazione di concetti quali *Tragedia* e *Memoria*, nel caso essi vengano trattati ed espressi; la capacità di comunicazione dell'opera, sia rispetto alle comunità e alla storia locali, che rispetto all'universalità emblematica di questo luogo; il rapporto con il territorio, in termini fisici e culturali; la riflessione sul contesto, e sul paesaggio, o sui paesaggi (paesaggio fisico, paesaggio umano, paesaggio della tragedia, nuovo paesaggio); la sostenibilità dell'intervento, dal punto di vista ideale, formale, ambientale, economico.

I componenti della *Giuria* sono: Marc Augé, Pier Luigi Basso Fossali, Maria Centonze, Cristiana Collu, Gianluca D'Inca Levis, Alfredo Jaar, Marcella Morandini, Franziska Nori, Fabrizio Panozzo e Angela Vettese.

Premi

I due progetti che risulteranno vincitori di *a call for a line* e *a call for a wall*, saranno realizzati nei mesi successivi alla chiusura del *Concorso*, con tempistiche che dipenderanno, in particolare per *a call for a line*, dall'entità dei cantieri.

Le opere verranno realizzate da *Dolomiti Contemporanee* grazie a *Neonlauro*, *Enel* ed ai partner che avranno aderito al progetto, in collaborazione con gli artisti vincitori.

Non si prevedono premi in denaro per i progetti vincitori delle calls. Si ritiene che l'opportunità di veder realizzata la propria opera in questo contesto unico e speciale costituisca premio a sé stessa.

Al fine di conservare intatto lo spirito che anima il *Concorso*, si è deciso di non costringere gli artisti a subordinare il proprio slancio ideativo e la propria libertà espressiva ad un puro criterio di economia.

Per tale motivo, si è voluto istituire, grazie al coinvolgimento del main-partner *Acqua Dolomia*, due *Premi Speciali*.

Il *Premio Speciale Dolomiti Contemporanee* sarà attribuito ai due migliori progetti non realizzabili tra quelli selezionati per ognuna delle calls (*line* e *wall*), e consisterà in due assegni di 1.000 euro ciascuno.

Alcuni dei progetti presentati potrebbero infatti risultare non realizzabili per motivi di ordine tecnico, economico, o altro. Ma, nonostante ciò, essi potrebbero risultare meritevoli nell'idea e nel significato, rispetto all'intenzione culturale del *Concorso*, che non consiste esclusivamente nel voler realizzare un'opera d'arte, quanto piuttosto nel rappresentare, attraverso questa, un pensiero propulsivo. Le opere che possiedono un valore artistico, non sono altro che buone idee, ben rappresentate. Il *Concorso Twocalls* nasce per favorire lo sviluppo di una serie di idee e immagini rinnovative, nel contesto critico, afasico, del *Vajont*. Sono dunque le idee ad essere premiate dal *Concorso*.

Le idee, alle volte, sono sconfinite. Le idee non sono buone solo se tecnicamente realizzabili. Alcune idee non diverranno mai dei cantieri, ma possono comunque portare in sé ciò che si cerca attraverso *Twocalls*: una visione aperta e rinnovativa; uno spunto e uno slancio propulsivo per un territorio nel quale, per troppo tempo, si è perduta la facoltà dell'immaginazione. Essere visionari, molte volte, è più importante che essere concreti.

Premiazioni e realizzazione delle opere vincitrici

Una volta determinati i quattro vincitori, verrà data loro comunicazione tramite e-mail, mentre gli esiti finali del

Concorso saranno pubblicati nel website di *Twocalls* e resi pubblici.

Sarà organizzata una cerimonia di premiazione, in una data da definirsi entro maggio-giugno 2015, nel corso della quale, oltre ai vincitori, saranno invitati tutti gli artisti che avranno partecipato a *Twocalls*.

Verranno presentati nello specifico i quattro progetti vincitori e analizzate le loro implicazioni negli ambiti di cui sono esperti i vari componenti della giuria (arte contemporanea, innovazione culturale, ambiente e paesaggio, sociologia e antropologia).

Verrà realizzata un'esposizione che racconterà l'esperienza del *Concorso Two calls for Vajont*.

Il progetti vincitori di *a call for a line* e *a call for a wall* saranno realizzati nel 2015.

CONDIZIONI

Manleve e Garanzie

Candidandosi al presente *Bando*, i soggetti partecipanti autorizzano *Dolomiti Contemporanee* a pubblicare sul Sito *Twocalls*, sulle piattaforme social di *Twocalls* e di *Dolomiti Contemporanee* e su altri canali di comunicazione online e cartacei i materiali pervenuti e selezionati dal *Comitato interno di valutazione*, al fine di promuovere presso il pubblico l'iniziativa e far conoscere l'avvenuta realizzazione delle due opere di arte pubblica la cui ideazione viene predisposta attraverso il *Concorso Twocalls*.

I documenti presentati ai fini della partecipazione al *Concorso Twocalls* vengono concessi dai soggetti partecipanti a titolo gratuito, senza alcuna limitazione di carattere territoriale o temporale, per intero o in parte, singolarmente o unitamente ad altro materiale, ivi compresi, senza limitazione alcuna, testi, fotografie o immagini.

Con la partecipazione al presente *Bando*, ogni soggetto proponente dichiara espressamente che il progetto presentato è originale e non viola in alcun modo, né in tutto né in parte, diritti e/o privative di terzi, manlevando sin d'ora *Dolomiti Contemporanee* e/o i suoi Partner da ogni e qualsivoglia responsabilità, richiesta di risarcimento dei danni e/o sanzione avanzata da terzi al riguardo.

Con l'adesione al presente *Bando*, inoltre, i soggetti proponenti sono vincolati, fino all'avvenuta proclamazione dei progetti Vincitori, a non cedere in licenza, né totalmente né parzialmente, a terzi qualsivoglia diritto riconducibile ai progetti presentati e di ogni altro materiale che sia stato scritto, ideato, preparato, concepito, sviluppato o realizzato, sia interamente che parzialmente, al fine di partecipare al presente *Bando*. In caso di violazione di tale principio, resta sin d'ora inteso che il soggetto proponente sarà automaticamente escluso dal *Bando*.

Esclusioni

Le decisioni della *Giuria* sono inappellabili e insindacabili. Gli artisti premiati hanno facoltà di rinunciare al premio senza però chiedere a *Dolomiti Contemporanee* nessuna forma di risarcimento, in tal caso il premio sarà riassegnato secondo le classifiche stilate dalla *Giuria*.

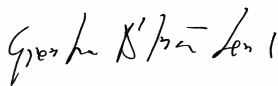
Ogni dichiarazione falsa o incompleta implica l'esclusione immediata del soggetto proponente dal *Bando*. Sono da considerarsi esclusi dalla selezione i progetti non presentati entro il termine previsto, presentati in forma parziale o comunque in contrasto con una qualsiasi regola del presente *Bando*.

Privacy

Ciascun candidato autorizza espressamente *Dolomiti Contemporanee* e lo staff di *Twocalls* a trattare i dati personali trasmessi ai sensi della legge 675/96 ('legge sulla Privacy') e successive modifiche D.lgs. 196/2003

(Codice Privacy), anche ai fini dell'inserimento in database gestiti dalle persone suddette. La partecipazione al Concorso implica la conoscenza e la totale accettazione delle indicazioni esposte in questo *Bando*.

Curatore di *Dolomiti Contemporanee*, direttore del *Nuovo Spazio di Casso*
Gianluca D'Incà Levis



Casso, 30 ottobre 2014